LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La terza giornata di ritorno (oggi, ore 14,30) delicata per il gruppo a centro classifica

BOLOGNA		ROMA	
Zinetti	1	Tancredi	
Sali	2	Maggiora	
Spinozzi	3	De Nadai	
Paris	4	Rocca	
Bachlechner	5	Spinosi	
Fusini	6	Turone	
Zuccheri	7	B. Conti	
Dossena	8	Di Bartolomei	
Savoldi	9	Pruzzo	
Mastropasqua	10	Giovannelli	
Colomba	11	Ancelotti	
Arbitro: Redini			
M. Rossi	12	P. Conti	
Albinelli	13	Amenta	
Chiarugi	14	Scarnecchia	
Perani	all.	Liedholm	

CATANZARO		ASCOLI	
Mattolini	1	Pulici	
Menichini	2	Anzivino	
Zanini	3	Boldini	
Marchetti	4	Perico	
Groppi	5	Gasparini	
Nicolini	6	Scorsa	
Braglia	7	Torrisi	
Orazi	8	Moro	
Chimenti	9	Anastasi	
Majo	10	Scanziani	
Palanca	11	Bellotto	
Arbitro: Barbaresco			
Trapani	12	Muraro	
Borelli	13	Trevisanello	
Bresciani	14	Paolucci	
Mazzone	all.	G.B. Fabbri	

LAZIO		INTER	
Cacciatori	1	Bordon	
Pighin	2	Baresi	
Citterio	3	Oriali	
Wilson	4	Pasinato	
Manfredonia	5	Canuti	
Manzoni	6	Bini	
Garlaschelli	7	Caso	
Montesi	8	Marini	
Giordano	9	Altobelli	
D'Amico	10	Beccalossi	
Viola	11	Ambu	
Arbitro: D'Elia			
Avagliano	12	Cipollini	
Zucchini	13	Pancheri	
Todesco	14	Occhipinti	
Lovati	all.	Bersellini	

MILAN		CAGLIARI	
Albertosi	1	Corti	
Collovati	2	Lamagni	
Maldera	3	Longobucco	
De Vecchi	4	Casagrande	
Bet	5	Canestrari	
Baresi	6	Brugnera	
Novellino	7	Bellini	
Buriani	8	Quagliozzi	
Antonelli	9	Selvaggi	
Bigon	10	Marchetti	
Chiodi	11	Piras	
Arbitro: Agnolin			
Rigamonti	12	Bravi	
Morini	13	Ciampoli	
Romano	14	Osellame	
Giacomini	all.	Tiddia	

NAPOLI		FIORENTINA	
Castellini	1	Galli	
Bruscolotti	2	Ferroni	
Marino	3	Tendi	
Bellugi	4	Galbiati	
Ferrario	5	Guerrini	
Guidetti	6	Sacchetti	
Damiani	7	Restelli	
Vinazzani	8	Orlandini	
Speggiorin	9	Selia	
Improta	10	Antognoni	
Filippi	11	Pagliari	
Arbitro: Ciulli			
Fiore	12	Pellicanò	
Capone	13	Ricciarelli	
Lucido	14	Di Gennaro	
Vinicio	all.	Carosi	

PESCARA		JUVENTUS	
Pinotti	1	Zoff	
Chinellato	2	Cuccureddu	
Prestanti	3	Cabrini	
Lombardo	4	Furino	
Pellegrini	5	Gentile	
Ghedin	6	Scirea	
Cerilli	7	Marocchino	
Repetto	8	Causio	
Silva	9	Bettega	
Nobili	10	Tavola	
Di Michele	11	Virdis	
Arbitro: Longhi			
Pirri	12	Bodini	
Domenichini	13	Brio	
Santucci	14	Fanna	
Giagnoni	all.	Trapattoni	

TORINO		AVELLINO	
Terraneo	1	Piotti	
Mandorlini	2	Beruatto	
Vullo	3	Giovannone	
P. Sala	4	Boscolo	
Danova	5	Cattaneo	
Masi	6	Valente	
C. Sala	7	Piga	
Zaccarelli	8	Tuttino	
Graziani	9	C. Pellegrini	
Sclosa	10	S. Pellegrini	
Pulici	11	De Ponti	
Arbitro: Patrussi			
Copparoni	12	Stenta	
Pileggi	13	Massa	
Mariani	14	Ferrante	
Radice	all.	Marchesi	

UDINESE		PERUGIA	
Galli	1	Mancini	
Osti	2	Nappi	
Fanesi	3	Ceccarini	
Leonarduzzi	4	Frosio	
Fellet	5	Della Martira	
Catellani	6	Dal Fiume	
Vrix	7	Goretti	
Del Neri	8	Butti	
Pianca	9	Rossi	
Pin	10	De Gradi	
Ulivieri	11	Bagni	
Arbitro: Michelotti			
Della Corna	12	Malizia	
Sgarbossa	13	Tacconi	
Bressani	14	Calloni	
Orrico	all.	Castagner	

Il campionato cerca spazio fra tante polemiche

Per le scommesse lo sport chiede severa inchiesta

Intervento di Coni e Federcalcio presso la Guardia di Finanza - Punto di Franchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Una panoramica sugli attuali e gravi problemi del calcio è stata fatta da Artemio Franchi, in una conferenza stampa tenuta ieri a Coverciano in occasione della riunione della presidenza della Figc. Alla riunione della presidenza hanno partecipato, oltre allo stesso Franchi, tutti gli altri componenti: Righetti (Lega nazionale), Cestani (semiprofessionisti), Ricchieri (dilettanti), Grassi (giovanile) e Borgogno, segretario.

Parlando con i giornalisti Franchi, dopo aver annunciato che il prossimo consiglio federale si terrà dopo la metà di febbraio senza indicarne la data precisa, ha osservato che in quell'occasione non saranno probabilmente prese decisioni sui calciatori stranieri. In quanto occorre arrivare prima ad accordi diversi dagli attuali e attendere le riunioni delle società.

A proposito delle scommesse clandestine Franchi ha detto che proprio ieri il Coni, d'accordo con la Federcalcio, ha inviato una lettera al ministero delle Finanze in cui si chiede che la guardia di finanza e i vari organi si muovano, e presto, in relazione a quanto sta accadendo e ai danni che derivano alle società e allo sport in generale. Sull'inchiesta in merito condotta da De Biase, Franchi ha detto che c'è un'indagine ufficiale e pertanto non ha visto De Biase né ha motivo d'incontrarlo prima delle conclusioni.

Per quanto riguarda l'attività internazionale delle squadre di calcio, il presidente federale ha osservato che rimane in sospeso soltanto la data ufficiale di Italia-Unione Sovietica «espoirs»; le date in ballottaggio sono il 2 o il 9 aprile, e in proposito bisognerà attendere il parere dell'Urss. La gara con la Turchia è invece ancora da studiare.

Franchi ha parlato degli arbitri, del caso Bergamo e dei sorteggi. Sul primo argomento il presidente federale ha sottolineato che questo è un campionato in cui c'è stato finora il minor numero di contestazioni e di problemi arbitrali. In sostanza l'organizzazione sta rispondendo alle necessità del calcio.

Sul caso Bergamo, Franchi si è riservato di parlarne con l'Ala ma in proposito ha osservato che tutti sono d'accordo nel cercare di rivedere la regolamentazione sulle interruzioni delle partite soprattutto per quanto riguarda la nebbia.

Nel trattare l'argomento della flessione degli spettatori, il presidente della Figc ha rilevato che a suo giudizio il fatto è dovuto a varie cause: la crisi della Juventus, la squadra più amata d'Italia che non consente di riempire gli stadi come una volta; le televisioni private, l'episodio dell'Olimpico, e il fatto che oggi «non si gioca in modo... meraviglioso». Il presidente della Figc ha comunque detto di non temere la crisi perché la forza del calcio è tale da permettere l'ottimismo per il futuro.

Ritornando a parlare degli stranieri, e su quanto detto dal presidente del Milan («*senza stranieri il calcio rischia la bancarotta*»), Franchi ha detto che pur rispettando quella opinione, ci sono presidenti che la pensano in maniera opposta. «*La verità* — ha aggiunto — *sta nel mezzo: la bancarotta non viene dagli stranieri né dai giocatori indigeni, ma nasce da un modo di gestire e d'amministrare che può essere rovinoso sia con gli stranieri che senza*».

r. s.

Classifica

INTER	punti 25
MILAN	20
ROMA	19
PERUGIA	18
CAGLIARI	18
AVELLINO	18
TORINO	17
BOLOGNA	17
LAZIO	17
NAPOLI	17
JUVENTUS	17
ASCOLI	17
FIORENTINA	15
UDINESE	14
CATANZARO	14
PESCARA	9

Torino, l'ora del perdono C'è da battere l'Avellino

La pace Graziani-Pat Sala davanti a Pianelli - Radice ci ripensa, chances per Pulici e Claudio Sala deludenti ad Ascoli - Mandorlini terzino

TORINO — Il Torino cerca di risolvere i suoi problemi che non sono soltanto più di natura sportiva. La tensione generale, sfociata nell'irresponsabile aggressione di Graziani a Patrizio Sala, rende ancor più delicata la partita odierna contro l'Avellino, al di là delle spiegazioni fra i due e delle scuse ufficiali (il centravanti già venerdì sera si era premurato di telefonare al compagno per chiarire il proprio comportamento).

Non ci saranno multe, comunque. L'ha chiarito ieri il dottor Bonetto presente all'allenamento di Orbassano, che ha rinunciato anche a tenere un sermoncino all'intera squadra giudicando esemplarmente maturo il comportamento generale durante l'allenamento: «*Non minimizziamo* — ha poi spiegato il dirigente — *né riteniamo poco grave quello che è successo, però pensiamo che situazioni del genere vadano superate in un certo modo*». «*Con degli uomini* — ha proseguito Radice — *occorre trattare di conseguenza cercando soprattutto il dialogo: non sono certo le multe o le esclusioni per punizione che farebbero risolvere la situazione*».

Insomma la società ha scelto la via del chiarimento, rammaricandosi soltanto di essersi ritrovata a lavare parte dei propri panni sporchi pubblicamente; la «pace» è stata poi siglata con una bella stretta di mano in serata, davanti al presidente Pianelli, che ha approfittato del pranzo in sede della squadra per dire qualche parola di circostanza ai giocatori.

Naturalmente Gigi Radice spera che la vicenda — anzi si dichiara sicuro al proposito — non si rifletterà sul rendimento in campo dei giocatori. E tuttavia, forse per non creare ulteriore malumore, ha mutato il proprio atteggiamento circa la formazione che oggi andrà in campo: è ufficiale che Masi sarà il libero così come il fatto che Mandorlini sostituirà Volpati, per il quale un paralizzante torcicollo si è aggiunto al malanno alla caviglia destra. Ma poi, per l'attacco, non chiarisce le sue intenzioni, lasciando tutto sommato intendere che potrebbe venir data ancora fiducia a Pulici e Claudio Sala.

«*In generale rifacciamoci all'ultima formazione* — precisa l'allenatore — *anche se è chiaro che prenderò in considerazione certe alternative*». Insomma Radice dà l'impressione che un eventuale risultato negativo, se proprio deve giungere, preferisce arrivi con i «veterani»: certi cambiamenti, davanti al pubblico di casa, nella domenica che già manca lo squalificato Pecci, potrebbero risultare anche non troppo graditi e Radice non desidera certo che l'ambiente risulti già in qualche modo prevenuto in partenza.

Così Pileggi e Mariani sembrano destinati alla panchina, anche se Radice ricordando il limitato impegno con cui i «titolari» delle maglie hanno sostenuto l'impegno del giovedì — che pure aveva funzione di verifica — non deve aver preso a cuor leggero la sua decisione, quale che sia.

Il Torino, mai come in questo momento, ha bisogno di vincere. Solo così può ritrovare il morale senza rischiare di rendere ulteriormente precaria la situazione. Tutti i giocatori sono chiamati a una prova d'impegno incondizionato, a sfoderare almeno quell'orgoglio che tante volte è difettato loro quest'anno. A Marchesi, riflessivo tecnico dell'Avellino, non va proprio questo: «*Forse era meglio che fossero più tranquilli: temo infatti la reazione di gente che ha voglia di uscire da una certa situazione*».

E così dicendo Marchesi minimizza il fatto che avanti in classifica sia la sua squadra, sicuro che il Torino — o meglio le torinesi — sapranno presto uscire dalla mala strada attuale e tornare al ruolo che gli compete. «*Il divario tecnico tra noi e loro è evidente* — dice — *e il nostro obbiettivo rimangono i 27 punti che dovrebbero garantirci la salvezza*».

I 150 milioni promessi alla squadra dal presidente in caso si raggiunga la «zona Uefa» li reputa un simpatico incentivo, mentre ricorda come tappa salutare la gara d'andata con il Torino in cui l'Avellino fu sconfitto 2-0: «*E' stata un'esperienza negativa molto utile per capire come andavano affrontati certi avversari. Non si può, infatti, andare alla ricerca del gol senza coprirsi a centrocampo*».

L'allenatore dell'Avellino appare giustamente preoccupato dall'assenza dello squalificato Di Somma: «*Per la nostra difesa è un pilastro: e tanto più grave appare la sua assenza in quanto anche Romano, suo naturale sostituto, è convalescente dopo essere stato operato di menisco. Così nel ruolo improvviserò Valente, l'unico forse dei miei uomini in grado di adattarsi all'esigenza specifica*».

Marchesi annuncia quindi la formazione dell'Avellino senza pretattiche, motivando anche l'unico dubbio che gli rimane: «*Per la maglia numero 10* — spiega — *sono in ballottaggio Stefano Pellegrini e il giovane Ferrante. Tutto dipende dal terreno: se non è troppo pesante gioca il primo*».

Giorgio Barberis

Marchesi allenatore di moda

Oggi esibisce al Comunale la sua ultima creazione, l'Avellino - Non crede alle attenzioni di Juventus, Torino e Napoli, ma non teme le piazze più importanti

TORINO — *Rino Marchesi sciorina oggi sul prato un po' spelacchiato dello Stadio comunale la creazione che l'ha fatto diventare un allenatore alla moda. Un Avellino privo di grossi nomi (l'unico è Ciccio Cordova, infortunato e del resto quasi un lusso; l'altro è il portiere Piotti) ma quarto in classifica, un punto davanti al Torino e alla Juventus. Un Avellino che vede la zona Uefa, un piazzamento impensabile all'avvio della stagione.*

Marchesi minimizza: «Siamo sempre in battaglia per la salvezza, le "grandi" vivono un momento difficile ma torneranno». *Gli diciamo che è troppo buono, come addetto ai lavori non può non essersi accorto che Torino e Milan, Juventus e Perugia, non sono più loro. Stavolta sorride, ammette che qualcosa scricchiola in certi ingranaggi. Teme che il Torino riprenda a marciare proprio da oggi, ma non ne è convinto. Come allenatore sa che è difficile improvvisare, la domenica.*

«La partita — *spiega* — la si comincia a impostare dal martedì, finito l'esame di quella alle spalle. Poi si va avanti, spiegando e lavorando, affinché il prossimo avversario non sia più uno spauracchio, né una sorpresa». *Così ha fatto il Torino, gli diciamo: Radice ha preparato tutto, poi al venerdì Graziani ha preso a cazzotti Pat Sala. Marchesi diventa ancora più serio, non scherza sul mestiere:* «Vedrò oggi le conseguenze di un nervosismo che capisco, motivato dalla delusione. Chissà che questo sfogo non abbia dato la scossa al granata».

Sa di ripresentarsi, attraverso l'Avellino, in una città dove ha molte simpatie. Persone di provata competenza calcistica l'hanno proposto alla Juve nel caso Trapattoni dovesse andarsene, se n'è parlato anche come futuro vice-Radice. E' dell'altro ieri la notizia secondo la quale il Napoli, stanco del broncio di Vinicio, lo vorrebbe. «Lasciatemi lavorare con l'Avellino, che per me è il presente ed è quello che conta». *Ma il domani?* «Il domani comincia dopo la fine del campionato. Sì, mi sento abbastanza pronto per il salto in un club di maggiori ambizioni, ma non mi dispiacerebbe ancora una stagione dove sono».

Intanto non cambierebbe nulla — osserviamo —, l'Avellino è davanti a Juve e Torino in classifica. «La classifica — *ribatte* — è passeggera, la fama e le esigenze delle società sono altra cosa». *Preferisce raccontare se stesso. Compirà 43 anni l'11 giugno, come giocatore è passato attraverso Fanfulla, Atalanta, Fiorentina (sei campionati), Lazio (quattro) e Prato, come tecnico la sua strada ha toccato Montevarchi, Mantova e Terni, prima di arrivare dov'è. In mezzo un anno a Coverciano per il supercorso di Italo Allodi.*

«Durante il corso — *ricorda* — sono stato in Germania a vedere quel calcio. Un buon esempio in campo e fuori. Beckenbauer al Bayern che si porta la valigia e si lava le scarpe dopo il match. Professionisti ad alto livello». *Ma il gioco, che gioco «professa» e insegna all'Avellino?* «Quello moderno, adatto a noi, una via di mezzo fra il calcio totale degli olandesi e le nostre antiche abitudini. Squadra raccolta, ma capace di distendersi in avanti. Nessun regista, a meno che non giochi Cordova. Mai ho mandato la squadra in campo con meno di due avanti e una mezza punta, anche se lottiamo per la salvezza». *E' il suo motivo d'orgoglio.*

Quali sono i suoi sistemi di preparazione? «Tecnica, tattica e atletica di pari passo. Lavoro individuale, schemi, potenziamento, nulla è trascurato. I giri di campo vecchio stile sono banditi, salvo che nella fase precampionato. La corsa durante la settimana è eseguita sempre palla al piede, così li faccio lavorare sulla tecnica quasi senza se ne accorgano». *Le maggiori difficoltà?* «L'insegnamento degli schemi tattici, del modo di comportarsi nelle diverse situazioni di gioco. Qualcuno ogni tanto sgarra, ma sono uomini, non robots».

Sostiene che, non solo per il fatto di aver vinto ad Avellino per 2-0, il Torino è stata la squadra più imprevedibile che sinora ha affrontato. «Ma stavolta — *ammette* — li conosco meglio, avrò meno sorprese. A meno che Radice davvero non punti sui giovani. Non ci credo, comunque, anche se so che fra i granata ci sono ragazzi di valore». *Oggi, è ovvio, vuol fare bella figura. Ha due assenti importanti, Romano e Di Somma, ma non ci piange sopra. Ci tiene per via delle voci sugli appetiti di Juve e Torino?, chiudiamo.* «La carriera di un tecnico, di un giocatore, la si costruisce domenica su domenica. E oggi è domenica, non è vero?».

Bruno Perucca

Inter prudente Lazio nel caos

ROMA — *Proprio nella settimana in cui arriva l'Inter capolista per la partita più difficile e delicata dell'anno, alla Lazio sta succedendo di tutto. C'è una minaccia di sequestro delle azioni di Lenzini da parte di un consigliere della società che esige un pagamento di un vecchio credito presentando all'incasso un assegno di ottocento milioni, assegno prima fermato e ieri l'altro riconsegnato al proprietario dal procuratore della Repubblica di Roma. L'azione iniziata potrebbe rivoluzionare l'assetto dirigenziale della Lazio con il passaggio del comando da Lenzini al suo «avversario» Tiberio Marini di Frosinone.*

E' in corso — com'è noto — l'inchiesta federale sulle scommesse clandestine con alcuni giocatori sotto esame o per lo meno interrogati dall'inquisitore federale dottor De Biase. Proprio nei giorni scorsi è scoppiata una violenta polemica fra l'allenatore atletico Anzil e i giocatori, rimasti sconcertati da alcune dichiarazioni (vere o presunte) dell'istruttore ginnico, pubblicate da un giornale e riprese da altri quotidiani, sulla «scarsa sensibilità sportiva» dei calciatori. C'è stata una chiarificazione tra Anzil e i laziali, ma il malumore è rimasto.

Si aggiunge anche la voce di una possibile querela di Tanassi a Montesi. L'ex ministro non avrebbe gradito la dichiarazione di Montesi sulla «corruzione dilagante a livello politico». Per finire è arrivata anche la squalifica di Tassotti «per somma di ammonizioni». Si ferma Tassotti, che Lovati sognava di impiegare come controllore spietato di Beccalossi, l'uomo più importante nel gioco della squadra milanese.

L'elenco è lungo, e Lovati giustamente è preoccupato. Come reagiranno i laziali a tante avversità? Lovati parla con una certa preoccupazione, non disgiunta però dalla promessa di «una partita vibrante». «Contro le grandi — *dice Lovati* — abbiamo sempre giocato bene ottenendo anche ottimi risultati. A Roma abbiamo battuto la Juventus ed il Torino. Potremmo ripeterci contro l'Inter».

Chiediamo al tecnico quali difficoltà incontreranno i suoi nella gara contro i capiclassifica. La risposta è interessante, perché implicaanche una dichiarazione tattica: «L'Inter è forte all'attacco ed è particolarmente pericolosa nel contropiede. Guai a concedere spazio». *Si prevede così una Lazio prudente, impegnata più in difesa che all'attacco. Forse per questa ragione Lovati rimpiange Tassotti, squalificato.*

Con cinque punti di vantaggio sul più immediato inseguitore (il Milan), l'Inter può affrontare la prova senza eccessivi timori. Bersellini però è d'accordo di considerare la trasferta romana come proibitiva. Dice: «Giocheremo alla nostra maniera, senza rischiare, ma anche senza rinunciare a vincere». *L'Inter in trasferta non ha mai convinto molto. Si è sempre difesa, sfruttando il gioco di rimessa. Pretendere che cambi ora, che è nettamente prima, sarebbe pretendere l'impossibile.*

Giulio Accatino

Grave infortunio a Kevin Keegan

MOENCHENGLADBACH — Kevin Keegan si è gravemente infortunato durante l'incontro del campionato tedesco fra Borussia e Amburgo: trasportato a braccia negli spogliatoi, l'asso inglese avrebbe riportato la frattura alla caviglia sinistra.

Le prime notizie sono piuttosto allarmanti: qualcuno ritiene che l'incidente possa compromettere la carriera dell'attaccante che, com'è noto, interessa alla Juventus in vista di un'eventuale riapertura delle frontiere.

Il successo di domenica scorsa ha galvanizzato l'ambiente bianconero

Pescara sarà il trampolino della Juve?

Dice Trapattoni: «Se noi vinciamo e il Milan non ci riesce le prospettive saranno interessanti» - Zoff (oggi al record di presenze) predica la prudenza - Gli abruzzesi di Giagnoni in formazione rimaneggiata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — Tre punti in due partite il pieno rispetto della media inglese, la vittoria a chiusura della quarantena hanno ridato slancio alla Juventus e sollecitato antichi stimoli. Si torna a parlare di traguardi, di legittime aspirazioni. Discorsi timidi negli obiettivi ma decisi nel tono. Cosa significa Pescara per la Juventus? Trapattoni dice che è una pedana di rilancio, rilancio vero: «*Se andiamo a 19 punti possiamo agganciare qualche squadra. Se poi il Milan non batte il Cagliari, allora le prospettive si fanno interessanti. E se noi superiamo il Milan domenica prossima, allora...*».

Sono frasi piene di se, di interrogativi, è chiaro (tuttavia che i bianconeri hanno tutte le intenzioni di mordere e considerano la partita di oggi come la più importante davvero di questa stagione finora povera di gloria. Dino Zoff, vecchio saggio, ricorda come all'ascesa, sempre, sia seguita la caduta, Perugia dopo Roma, Avellino dopo Cagliari, e invita i compagni alla prudenza e alla lotta. Fatti e non parole. Zoff, del resto, non gradisce festeggiare un record con un passo falso. Oggi rimane solo in cima all'elenco, lasciandosi indietro anche Alfredo Foni, domenica scorsa raggiunto e ora superato nel numero delle presenze consecutive in serie A: 230.

Per la Juventus stando alle parole di giocatori e tecnico, conta solo la vittoria e se il primato solitario di Zoff vuole gioia collettiva, la classifica è tale da richiedere il risultato pieno. In questo strano campionato, due punti a Pescara potrebbero anche aprire orizzonti fino a ieri insperati. I conti e i se di Trapattoni hanno una loro giusta logica.

La tradizione, scarna in realtà, è dalla parte dei bianconeri. Nel calcio i precedenti storici contano poco, si sa, però possono trasformarsi in positive molle psicologiche, specie nei momenti in cui la cabala è chiamata a colmare le debolezze umane. A Pescara la Juventus ha giocato una sola volta, l'8 gennaio 1978, e ha vinto per 2-1. Segnò Bettega, pareggiò Nobili su rigore, segnò ancora Fanna. Il gol di Bettega fu contestato, volarono insulti, e Trapattoni spera che l'episodio sia ormai dimenticato.

Se c'è qualcosa che l'allenatore teme, infatti, questo è il calore del pubblico: «*I fatti di Udine, le tre sconfitte consecutive, la lunga squalifica a Giagnoni hanno contribuito a creare un ambiente difficile. Il Pescara è in brutte acque, in fondo alla classifica, e noi arriviamo con l'intenzione di portarci via tutto. No, non sarà impresa da poco*».

Trapattoni non ha problemi di formazione. Infortunato Prandelli, rientra Furino e la squadra è fatta. Brio e Fanna vanno in panchina. La Juventus non cambia schema ed esporta la formula vincente con Causio mezz'ala. «*Credo possa funzionare anche in trasferta*», va ripetendo da lunedì l'allenatore, che in verità ha passato mezza settimana a spiegare per bene cosa la formula in effetti significhi. Non si può parlare di tre punte, ha ribadito, perché difatto nessuno dei tre è punta vera; non si può parlare di Virdis rifinitore, perché il compito primo del sardo rimane sempre il gol; e non si può parlare di innovazione tattica determinante, perché Causio mezz'ala non è una novità e sarebbe folle da parte dell'allenatore ammettere la scoperta dell'acqua calda.

In realtà la formula è del tutto contingente, applicabile soltanto in occasioni specifiche. Contro il Catanzaro la Juventus ha vinto ma ha pure sofferto nel secondo tempo l'iniziativa del centrocampo avversario, segno che lo schema, per quanto riguarda il settore, non è esente da pecche. Contro il Pescara, però, può funzionare visto che il giudice ha fermato per squalifica Boni e Negrisolo, uomini di peso del centrocampo avversario e lo scontro di reparto si presenta più equilibrato sul piano fisico. La Juventus, ovvio, possiede maggior classe e dovrebbe dunque imporre il suo gioco. Un problema piccolo potrebbe venire dalle condizioni del terreno, di certo pesante per la gran pioggia, ma se Causio saprà inventare e Marocchino giocherà come contro il Catanzaro, domani sera i calcoli di Trapattoni potrebbero essere ben più concreti.

Carlo Coscia

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 14.10 Collegamento con lo stadio Olimpico prima dell'incontro Lazio-Inter; 15.15 Risultati dei primi tempi del campionato; 16.30 90° minuto; 18.15 Sintesi registrata di un tempo di una partita di serie B.

Sport vari: 21.45 La domenica sportiva.

RETE 2

Sci: Ore 9-9.45, da Chamonix, Coppa del mondo: 1ª manche dello slalom maschile; 9.45-10.45 da Cervinia, Coppa del mondo: 1ª manche dello slalom femminile; 11.30-12 da Chamonix: 2ª manche slalom maschile; 12-13 da Cervinia: 2ª manche slalom femminile.

Calcio: 16.15 Collegamenti con alcuni campi per i risultati dei primi tempi.

Ippica: 16.20 da Parigi, Grand Prix d'Amerique di trotto.

Auto: 16.50 da Interlagos, Gran Premio del Brasile di F. 1.

Calcio: 18.45 Gol flash; 19 un tempo tegistrato di una partita di serie A.

Sport vari: ore 20 Domenica sprint.

RETE 3

Sport vari: 20.30 TG 3 lo sport, con servizi sulle scommesse clandestine e sulla riapertura delle frontiere a giocatori stranieri.

Bergamo dalla A alla B

MILANO — Le designazioni arbitrali di alcune gare di A e B, questa settimana, hanno subito all'ultimo momento delle modifiche, in seguito all'eco delle polemiche provocate dal livornese Bergamo con la sua «puntualizzazione» davanti al pretore di Milano.

Michelotti, che doveva riposare, è stato mandato in Friuli per Udinese-Perugia mentre Bergamo, al quale era stata assegnata la partita che vede di scena gli umbri, è stato «dirottato» in B per Bari-Sampdoria.

Partite e arbitri serie B-C-D

Serie B - Ore 14,30

DICIANNOVESIMA GIORNATA

Atalanta-Matera	Giaffreda
Bari-Sampdoria	Bergamo
Cesena-Spal	Castaldi
Genoa-Lecce	Vitali
Monza-L.R. Vicenza	Lattanzi
Pistoiese-Parma	Facchin
Sambenedettese-Pisa	Benedetti
Taranto-Como	Reggiani
Ternana-Brescia	Parussini
H. Verona-Palermo	Tani

Serie C 1 - Girone A

DICIASSETTESIMA GIORNATA

Biellese-Treviso	Galbiati
Casale-Rimini	Testa
Fano-Sanremese	Scevola
Lecco-Triestina	Esposito
Pergocrema-Novara	Zumbo
Piacenza-Mantova	Lamorgese
Reggiana-Cremonese	Vallesi
S. Angelo-Forlì	Lorenzetti
Varese-Alessandria	Luci

Serie C 1 - Girone B

Benevento-Foggia	Savalli
Campob.-Anconitana	De Marchi
Catania-Turris	Da Pozzo
Cavese-Arezzo	Cherri
Empoli-Chieti	Boschi
Livorno-Salernitana	Lombardo
Montevarchi-Reggina	Pairetto
Rende-Nocerina	Pirandola
Teramo-Siracusa (a Francavilla)	Angelelli

Serie C 2 - Girone A

DICIASSETTESIMA GIORNATA

Carrarese-Città Castello	Camensi
Derthona-Montecatini	Palmeri
Grosseto-Albese	Biaggi
Imperia-Siena (ore 15)	Albertini
Pavia-Spezia	Luglì
Pietrasanta-Savona	Jacobello
Prato-Lucchese	Ramicone
Rondinella-Sangiovannese	1-0
Sansepolcro-Cerretese	Pavirani

Serie C 2 - Girone B

Arona-Modena	Greco
Bolzano-Aurora Desio	Belfiori
Carpi-Adriese	Ussano
Conegliano-Legnano	1-0
Mestrina-Trento	Tarantola
Padova-Fanfulla	Bruschini
Pro Patria-Monselice	Zuccaro
Rhodense-Pordenone	2-1
Seregno-Venezia	Damiani

Serie C 2 - Girone C

Avezzano-Casertana (a Campo Marsi)	Bin
Banco Roma-Giulianova	1-0
Cassino-Lanciano	D'Orlando
Civitanovese-Palmese	Panizzolo
Civitavecchia-Francav.	Mele
Latina-Vis Pesaro	Baldacci
Lupa Frascati-L'Aquila	1-0
Osimana-Almas R.	Gamberini
Riccione-Formia	Gava

Serie C 2 - Girone D

Alcamo-Monopoli	Graziani
Juv. Stabia-Barletta	Gannoni
Messina-Vigor L.	Andreozzi
Paganese-Vittoria	Dall'Oca
Potenza-Cosenza	Coppetelli
Ragusa-Brindisi	Pampana
Sorrento-Nuova Igea	Giometti
Squinzano-Marsala	Segreto
Terranova G.-Savoia	Succini

Serie D - Girone A

DICIANNOVESIMA GIORNATA

Aglianese-Omegna	Frigerio
Albenga-Borg. (ore 15)	Busceti
Aosta-Cuneopelli	Guidi
Asti-Pontedecimo	Zambelli
Gozzano-Sestri Lev.	Bettini
Novese-Viareggio	Geretto
Pinerolo-Vogherese	Isola
P. Vercelli-Massese	Fomentale
Sestrese-Torretta S.C.	Pegno

I motivi di Milan-Cagliari

Albertosi contro Corti Novellino sotto esame

MILANO — *Riva contro Riva, per i nostalgici: Albertosi contro Corti, tanto per stare agli estremi, per chi guarda ai due punti in palio e al futuro dell'attuale Milan. Gigi e Gianni sono ormai dietro ad una scrivania. Il Milan squadra invece è in un mare di guai.*

Si è parlato dapprima di «purga» con Albertosi quale primo candidato alla panchina, lui che oggi giocherà in A la sua 199ª partita consecutiva, rimanendo così (ancora per poco?) sulla scia di Zoff. Si sono già fatti elenchi di giocatori da «deportare» in altre società, non essendo «degni», causa motivi tecnici o di anzianità, del Milan che sarà impostato nella prossima stagione. Un repulisti vero e proprio dunque nel quale potrebbe essere coinvolto anche Novellino, uno per il quale Colombo ha ancora una rata di 600 milioni da rispettare.

«Monzon» al Milan non ha avuto molta fortuna: il suo tipo di gioco e quelli adottati prima da Liedholm e poi da Giacomini quasi mai combaciavano negli intenti. Ora se ne stanno accorgendo tutti per cui siamo arrivati ad una specie di resa dei conti: da oggi, Novellino è sotto esame, se fallisce deve preparare le valigie.

Il Milan spera negli altri, per ora la Lazio, ma dovrà contare soprattutto sulle proprie forze: se non batte il Cagliari ed inciampa in un altro pareggio interno, tutti i bei discorsi tipo quello di Bigon, sono destinati a crollare come un castello di carte. Il Cagliari di Tiddia non ha mai perso negli ultimi anni con le milanesi e poi fra i suoi pali c'è un grosso portiere, Corti. Sembra destinato a sostituire Zoff nella Juventus. Lui sta emergendo mentre Albertosi, suo predecessore nella porta del Cagliari, sta per chiudere bottega. E' anche questo un motivo elettrizzante per Milan-Cagliari.

Giorgio Gandolfi

TUTTOMOBILI
COLPO DI GRAZIA ★
PREZZI PIU BASSI ★
la più grande esposizione ai prezzi più bassi 3999 articoli su 8500 mq.

Alcuni esempi	Valore	Vendita
Camera da letto noce classico inglese con armadio stagionale a 6 porte	L. 1.500.000	1.040.000
Poltrona Poltex	L. 90.000	60.000
Divano letto	L. 190.000	90.000
Salotto in Poltex con letto stagolo	L. 390.000	255.000
Salotto in pelle garantita	L. 1.500.000	790.000
Tappeti 1,70x2,40 in vitorto speciale	L. 180.000	100.000
Salotto barocco 5 pezzi	L. 1.650.000	690.000
Ingressi in stile e moderni da	L. 240.000	136.000
Settimanali Spagnoli	L. 180.000	100.000
Salotti rustici	L. 780.000	550.000
Armadiosi 3 porte in noce Tanganica	L. 420.000	300.000
Scarpiere grandi in frassino, ecoc. bianche	L. 120.000	65.000
Salotto in stoffa componibile 5 pezzi	L. 880.000	485.000
Salotto in stoffa con letto matrimoniale	L. 640.000	320.000
Divani matrimoniali in stoffa	L. 380.000	200.000

Alcuni esempi	Valore	Vendita
Soggiorni Rinascimento in noce massiccio	L. 3.900.000	1.650.000
Mobili letto	L. 100.000	50.000
Soggiorni moderni lavabile, 6 ante	L. 1.400.000	740.000
Materassi a molle lavabili	L.